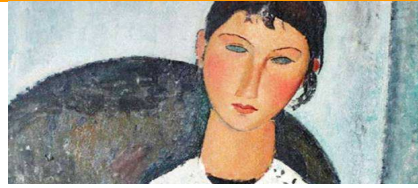


# COSE NUOVE

**Voci ed  
esperienze  
femminili  
di umanità**

*Bologna, 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 23 aprile*



*21 maggio 2015*

Rosanna Virgili

## ESTER, REGINA DELLA FESTA (\*)

### *Un Libro per un giorno di gioia*

In occasione della festa di *Purim*, gli Ebrei della città di Susa narravano le vicende di una bella regina persiana di stirpe ebrea che aveva rovesciato un malvagio *visir* e di un saggio - Mardocheo - che, tolto il potere al cattivo *visir*, era diventato ministro al suo posto.

In questa festa, che ha delle manifestazioni esteriormente simili al Carnevale, gli Ebrei si mascherano e si travestono, cantano, ballano con grande gioia e allegria.

*Purim* è, infatti, uno *iom tov*, cioè un giorno «di gioia, di banchetto e di festa» (Est 9,19), di natura conviviale e profana, con ben poco di religioso. Ma la ragione è quella che è scritta nel Libro di Ester: gli Ebrei hanno salvato la vita, mentre coloro che complottavano contro di loro sono stati messi a morte (cf. Est 9,12 ss).

“Nel dodicesimo mese, cioè il mese di Adàr, il tredici del mese, quando l'ordine del re e il suo decreto dovevano essere eseguiti, il giorno in cui i nemici dei Giudei speravano di averli in loro potere, avvenne invece tutto il contrario, poiché i Giudei ebbero in mano i loro nemici» (Est 9,1).

Le “sorti” sono state rovesciare! *Purim* sono, allora, quelle sorti mutate a favore di Israele. E chi ha potuto realizzare un simile sogno che, invece, la storia ha spesso negato? Le mani di una donna, la fanciulla Ester.

### *La dignità di Vasti*

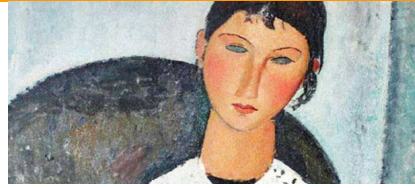
La storia narrata dal Libro è tutta un intreccio di eventi, di nomi, di imprevisti. Ester è una semplice ragazza ebrea che si trova insieme a tanti altri della sua gente, dispersa nell'immenso Impero Persiano.

(\*) tratto da Rosanna Virgili, *La Forza del cuore*, Edizioni dell'Immacolata, 2013, Borgonuovo di Sasso Marconi, pagg. 43-49.

# COSE NUOVE

**Voci ed  
esperienze  
femminili  
di umanità**

Bologna, 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 23 aprile



21 maggio 2015

Siamo ai tempi di Artaserse, «*quell'Artaserse che regnava dall'India sopra centoventisette province*» (Est 1,1). La Bibbia lo chiama Assuero.

Egli abitava in un palazzo sfarzoso, adornato di ogni pregio: «*I divani erano d'oro e d'argento sopra un pavimento di pietra verde smeraldo*» (Est 1,6). Un giorno decise di fare un banchetto megagalattico «*per gli amici e per quelli delle altre nazionalità, per i nobili dei Persiani e dei Medi e per i prefetti delle province*» (Est 1,3). A questo banchetto partecipava, a un certo punto, tutto il popolo al completo.

Dopo aver mangiato e bevuto per giorni e giorni, la prassi voleva che il re mostrasse ai suoi sudditi la bellezza di sua moglie, senza veli. La regina era bellissima e si chiamava Vasti. Ma era ribelle e non si volle prestare a questa opera di propaganda di pessimo gusto di suo marito. Vasti disse di no e non volle mostrarsi nuda al popolo di Persia! Fu così che Assuero fu costretto a divorziare e a mettersi a cercarne un'altra.

## *Da concubina a regina*

Dopo la destituzione di Vasti, si apre un concorso di bellezza tra le fanciulle di tutte le province del regno. Entra in scena Mardocheo, figlio di un certo beniaminita Simèi, il quale aveva fatto crescere nella sua casa una figlia adottiva, Ester, chiamata anche Adassa.

Ella venne condotta alla reggia e piacque ad Egai, il guardiano delle donne. Passarono dodici mesi nei preparativi, dopo di che fu presentata al re. Nell'incontro di una notte Ester piacque molto al re per cui, in seguito, fu ammessa al palazzo delle concubine. Irreparabilmente sedotto da lei, Assuero giunse ad amarla più di tutte le altre donne, finché non «*le pose in testa la corona e la fece regina al posto di Vasti*» (Est 2,17).

## *Il decreto di sterminio*

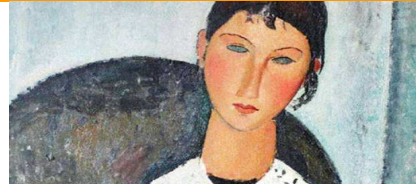
Mentre Ester, ormai regina, se ne stava circondata da ogni agio al chiuso della corte di Susa, il destino dei suoi fratelli ebrei, fuori dal Palazzo, era tutt'altro che allegro. L'Agaghita Amàn, che era stato promosso primo ministro, aveva voluto giurare vendetta contro di loro, a causa di Mardocheo. Quest'ultimo, infatti, non gli tributava il debito onore e non gli rivolgeva l'inchino quando il visir gli passava accanto: «*Mardocheo non si prostrava davanti a lui*» (Est 3,5). Amàn, allora, «*si indignò e decise di sterminare tutti i Giudei che si trovavano sotto il dominio di Artaserse*» (Est 3,6).

La questione fu così presentata ad Assuero: «*Vi è un popolo segregato e anche disseminato fra i popoli di tutte le province del tuo regno, le cui leggi sono diverse da quelle di ogni altro popolo e che non osserva le leggi del re; non conviene che il re lo tolleri.*»

# COSE NUOVE

**Voci ed  
esperienze  
femminili  
di umanità**

*Bologna, 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 23 aprile*



*21 maggio 2015*

*Se così piace al re si ordini che esso sia distrutto» (Est 3,8-9a). Si trattava di un popolo insignificante, di cui non viene citato neppure il nome, però scomodo, non solo perché numeroso e disseminato in tutte le province, ma specialmente perché «questa nazione è unica ad essere in contrasto con ogni essere umano, (...) e che, ostile ai nostri interessi, (...) ostacola la stabilità del regno» (Est 3,13e).*

Nessun impero sopporta la presenza di gente libera e diversa. Ogni impero ha bisogno di muta accettazione per reggersi e imporsi. Ieri come oggi. Al tempo di Assuero come al tempo di Hitler. Sta di fatto che Assuero si fida ciecamente di Amàn e promuove subito la sua richiesta.

## *Il lutto degli Ebrei*

Ed ecco che la scena si sposta alla porta del Palazzo dove Mardocheo, venuto a sapere dell'editto che ordinava lo sterminio degli Ebrei, si straccia le vesti e fa lutto. Alla sua desolazione corrisponde quella di tutti i suoi fratelli che, in ciascuna provincia, reagiscono alla notifica dell'editto con digiuno, pianto, letti di sacco e cenere.

Ma ecco che di nuovo i riflettori narrativi si spostano dentro le stanze del Palazzo, dove - che strano! - Ester non sa ancora nulla. In questa estraneità della regina alla tragedia che colpiva il suo popolo - veramente eccentrica se si pensa che in tutte le province dell'Impero (dall'India all'Etiopia) i Giudei lo avevano saputo -, il narratore vuole mostrare la distanza che separava un'ebrea, che ormai era diventata la regina persiana, dalle condizioni del suo sfortunato popolo di origine.

Quell'ambiente, una volta conquistato, può diventare una maschera di oblio per chi vi abita e sta lì dentro al sicuro. Una sorta di campana di vetro dove anche colui che una volta era straniero, era povero, era subalterno, adesso, da questa posizione non percepisce più le voci, le grida, le ingiustizie che colpiscono e coinvolgono i suoi stessi fratelli.

## *La grandezza di Ester*

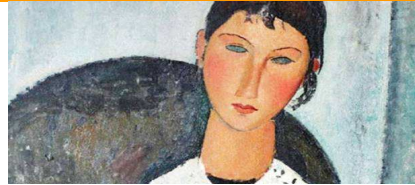
Ma siccome è cieco chi non vuole vedere e sordo chi non vuole sentire, la regina volle invece sapere e uscire dalla sua aura dorata di superficialità e privilegio. Si informò su cosa fosse accaduto ai suoi fratelli ebrei e così venne a conoscenza del decreto di sterminio che gravava su di loro. Grandi saranno le difficoltà che dovrà affrontare per presentarsi al re, suo marito, e chiedere la grazia per gli Ebrei di Persia.

Ma Ester sceglie di esporsi, di rischiare, di non tacere! E lo fa nell'umiltà di chi esige un digiuno perché la sua causa abbia successo (cf. Est 4,16) e digiuna lei stessa per tre giorni fino a dichiararsi pronta anche a morire.

# COSE NUOVE

**Voci ed  
esperienze  
femminili  
di umanità**

*Bologna, 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 23 aprile*



*21 maggio 2015*

Sa che non potrebbe salvarsi da sola!

La giovane regina intraprende una serie di azioni sagge e coraggiose, finché riesce a far destituire Amàn, fautore dell'editto di morte, e a salvare così il suo popolo dall'orrore e dall'assurdità di una programmata "soluzione finale".

Ester difende il suo popolo dalla morte e proclama che la vita di ogni uomo non si può vendere per denaro - Amàn aveva ricevuto un premio in denaro per la morte degli Ebrei! -, e che nessun popolo può essere cancellato perché il potere di un altro popolo o di un solo uomo sia assoluto e unico sulla terra.

## *Rovesciare le sorti, rovesciare la storia*

Ester sarà la "sacerdote" della salvezza del suo popolo. Sarà lo strumento del "capovolgimento" delle sorti stabilite dagli dei di Persia. Saranno il suo coraggio e il suo deciso intervento a cambiare il colore della morte in sapore di vita, irridendo il destino.

La festa dell'allegria sarà proprio questa "derisione del destino" da parte di una donna che, pronta a lottare per difendere la vita, non teme un potere che sembra fatale. Ester celebra la forza della preghiera e della fraternità, delle virtù umane e dei legami ancestrali e divini; esalta l'atto di libertà per cui ogni uomo può scegliere e promuovere il bene, opponendo resistenza a quelle che sembrano forze assolutamente più grandi.

La sapienza fu all'orecchio di Ester perché seppe cogliere il "tempo opportuno" per fermare la mano della morte: la scadenza dello sterminio era precisa! Seppe cambiare la parte più difficile dell'uomo: il cuore di Assuero. Seppe interrompere la forza miope del consenso e neutralizzare il pachiderma oppressivo della macchina istituzionale e burocratica dell'immenso Impero Persiano. Tutto ciò per amore della vita, del suo popolo; per amore della giustizia, dei più deboli e del genere umano.

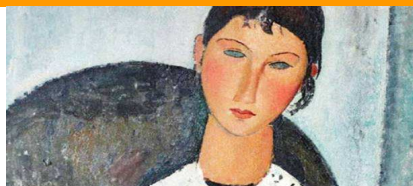
Una giovane trovatella ebrea riuscì a fare quanto neppure i grandi eserciti del mondo, neppure le più sofisticate diplomazie, neppure la Chiesa Cattolica – pur con tutto l'impegno e il rischio investiti-, cercarono di attuare: impedire la Shoah, il genocidio degli Ebrei.

Se la storia di Ester è il racconto di un sogno, questo sogno è stato scritto per noi.

# COSE NUOVE

**Voci ed  
esperienze  
femminili  
di umanità**

*Bologna, 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 23 aprile*



*21 maggio 2015*

## *Bibliografia*

C.M. BECHTEL, *Ester*, Claudiana, Torino 2005.

J. VILCHEZ LINDEZ, *Rut ed Ester*, Borla, Roma 2004 (or.spagnolo 1998).

L. MAGGI, *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile*, Claudiana, Torino 2009.

P. ROTA SCALABRINI, M. ZATTONI, G. GILLINI, *Ester. La seduzione del bene*. Queriniana, Brescia 2009.

R. VIRGILI, *Su la maschera! Usi ed abusi da Ester alla chirurgia estetica*, Cittadella, Assisi 2010.